

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELL'ELABORATO FINALE IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE DI TIPO COMPILATIVO

a cura di Caterina Fiorilli

Prima di iniziare a scrivere: La ricerca bibliografica.

Indipendentemente dal tipo di tesi che svolgi (compilativa o empirica) un lavoro di tesi prevede sempre una fase di raccolta del materiale bibliografico e un'attenta riflessione su di esso, anche con lo scambio con la docente.

Per la ricerca bibliografia si possono utilizzare almeno due modalità. La prima prevede la lettura di uno o più Autori noti che trattano il tema che si vuole sviluppare nella tesi. La lettura deve portare ad individuare altri sotto-temi o ad aggiustare il tiro del tema iniziale al fine di arrivare ad una mappa concettuale o ad un indice iniziale.

La seconda modalità, che spesso segue la prima, prevede una ricerca sui motori scientifici che raccolgono centinaia di riviste. Il sistema bibliotecario della Lumsa mette a disposizione diversi motori utili a tale scopo. Vi si accede a partire dal menù disponibile sul sito e utilizzando le credenziali di accesso.

Menù principale: Servizi → Biblioteche → Risorse Elettroniche → PsychInfo

In genere il personale di biblioteca, soprattutto la Dr. Ducceschi (p.ducceschi@lumsa.it), offre supporto per realizzare in autonomia la ricerca.

Una volta avuto accesso al sistema si procede inserendo le parole chiave che definiscono il proprio tema di ricerca e circoscrivendo la stessa ad anni il più possibile recenti.

Consiglio di non andare più indietro di 5-8 anni.

La produzione scientifica è molto veloce e si rischia di fare una tesi su materiale già superato. Ovviamente, questo può non valere se si intende fare una tesi di tipo storico, come ad esempio trattare lo sviluppo di un costrutto oppure il contributo di un certo autore nel panorama scientifico.

Una volta trovati gli articoli che si ritengono, per titolo e per abstract, utili al proprio lavoro si scaricano i pdf e se ne fa un'attenta lettura e schedatura.

Consiglio di non prendere troppi articoli e di concentrarsi molto sulla scelta di quelli utili al proprio scopo.

In generale, per una tesi compilativa potrebbero essere sufficienti 6-10 articoli per centrati per procedere con il lavoro di approfondimento e sviluppo del proprio elaborato.

Trovati i materiali ritenuti utili e adatti si procede con la stesura della bibliografia, secondo i criteri di seguito indicati, e con il confronto con la docente per verificare il lavoro svolto man mano.

I passaggi successivi riguarderanno la definizione dell'indice e l'inizio della compilazione del lavoro di tesi.

CORSO DI LAUREA

XXXXX

TITOLO ITALIANO

TITOLO INGLESE

Relatore

Caterina Fiorilli

Cadindato/a

XXXXXXXXXXXXXXXXXX

Matricola XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Anno Accademico xxxx-xxxx

Esempio di buona strutturazione e editing di una tesi con parte empirica

INDICE

CAPITOLO 1: TEORIE STADIALI A CONFRONTO	3
1.1 L'approccio evolutivo	3
1.2 L'approccio artistico	
1.3 L'approccio cognitivo	
1.4 L'approccio neopiagetiano	
CAPITOLO 2: L'EVOLUZIONE DELLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	
2.1 La scoperta della traccia e la sperimentazione (16-18 mesi - 3 anni)	
2.2 Dagli scarabocchi alla figura umana (3-5 anni)	
2.3 L'incremento della consapevolezza (5-7 anni)	
2.4 Verso il realismo (7-10 anni e preadolescenza)	
CAPITOLO 3: IL DISEGNO COME STRUMENTO DI ESPRESSIONE DELLA VITA EMOTIVA DEL BAMBINO.....	
3.1 Temi rappresentati	
3.2 La linea, lo spazio e le dimensioni	
CAPITOLO 4: ASPETTI SOCIO-RELAZIONALI DEI BAMBINI A SCUOLA	
4.1 Le relazioni interpersonali nel contesto scolastico	
4.2 La relazione insegnante-bambino	
4.3 La relazione tra pari	
4.4 Prosocialità	
4.5 Iperattività	
CAPITOLO 5: RICERCA.....	
5.1 Ipotesi e obiettivo	
5.2 Partecipanti	
5.3 Procedura e strumenti	
5.3.1 Questionario SDQ	
5.3.2 Griglia di Valutazione dei disegni	
5.4 Risultati	
5.4.2 Media, deviazione standard e frequenze delle sottoscale del SDQ	
5.4.3 Correlazione di Pearson tra le sotto-scale del SDQ	
5.4.4 Analisi qualitativa dei disegni	
5.4.5 Analisi inferenziale dei disegni	
5.4.6 Corrispondenze tra SDQ e disegni	
CAPITOLO 6: DISCUSSIONE E CONCLUSIONI.....	
6.1 Sintesi e discussione dei risultati principali	
6.2 Limiti dello studio	
6.3 Prospettive future e conclusioni	
Allegati.....	
Bibliografia	4

Editing.

Font: TMR, 12

Interlinea: 1,5 o 2

Margini: 2,5 per lato

Corpo del testo: giustificato con titoli capitoli al centro (vedi esempio a seguire)

Introduzione

NOTE: Descrivere le dimensioni principali, gli autori, le teorie e le eventuali metodologie e disegni di ricerca che si intende discutere o verificare nel lavoro di tesi

Se possibile riferire già ai capitoli che verranno trattati.

CAPITOLO 1 TEORIE STADIALI A CONFRONTO

NOTE: Sviluppare il capitolo attraverso paragrafi e solo se indispensabile anche in sottoparagrafi che dovranno essere distinti nel font del carattere dai titoli di paragrafo.

I paragrafi devono essere numerati e puntati. Il primo numero indica il capitolo, il secondo l'ordine progressivo dei paragrafi. Tutto deve rispettare quanto indicato nell'indice.

1.1. L'approccio evolutivo

NOTE: i titoli dei paragrafi sono in corsivo. Il testo deve essere nell'editing giustificato, vedi esempi a seguire.

Come si citano gli Autori nel testo.

Esempi di come citare gli Autori quando si scrive la tesi. Notare che le voci in rosso, cioè gli autori, devono essere riportati tutti in bibliografia.

Esempio 1:

Il lavoro di **Georges-Henri Luquet (1927)** riguarda le fasce d'età che vanno dalla prima infanzia alla fanciullezza (2-9 anni). L'autore sostiene che lo sviluppo pittorico etc.

Oppure

Lo studio di **Rhoda Kellogg (1969)** si rifà alla teoria di **Piaget (1964)**. La ricercatrice elabora una teoria *stadiale*, che prevede un susseguirsi di *tappe gerarchicamente ordinate*, per cui ogni stadio è *propedeutico* a quello successivo: secondo la ricercatrice, etc...

Oppure

Secondo **Lowenfeld e Brittain (1967)**, circa sei mesi dopo che il bambino ha iniziato a scarabocchiare, comprende che tra la traccia e il movimento vi è un meccanismo di causa-effetto; nella continua sperimentazione, il bambino registra visivamente i segni che produce, in tal modo perfeziona man mano la sua abilità grafica, cercando di controllare il gesto.

Esempio 2:

Lo sviluppo della capacità rappresentativa, infatti, progredisce sia grazie alla maturazione dell'apparato motorio, sia grazie all'evoluzione della capacità percettiva. Si possono

distinguere due processi che stanno alla base dello sviluppo della percezione nel bambino: l'*identificazione* e la *differenziazione* (Vurpillot, 1972).

Oppure

Dunque, in questo periodo, l'unica prerogativa è quella di fornire un contrasto nitido tra il colore utilizzato e la superficie, in modo che il bambino possa facilmente individuare i segni tracciati sul foglio (Lowenfeld, Brittain, 1960).

Come di scrive una Bibliografia.

NOTE: per ogni voce bibliografica devono essere presenti tutti i dettagli della pubblicazione a cui si fa riferimento, come negli esempi a seguire.

Inoltre, in bibliografia, gli Autori devono essere riportati in ordine alfabetico per cognome.

Leggere attentamente, compreso i punti e le virgole, cosa è in corsivo e cosa non lo è. Tutto costituisce criterio con cui si compila correttamente una bibliografia. In psicologia ci rifacciamo alle linee guida dell'APA (puoi trovare in rete maggiori dettagli in merito).

Esempio 1: voce bibliografica data da un articolo di rivista scientifica

Achenbach, T.M., McConaughy, S.H., Howell, C.T. (1987). Child/adolescent behavioral and emotional problems: Implications of cross-informant correlations for situational specificity. *Psychological Bulletin*, 101, 213–232.

Oppure

Babinski, L.M., Hartsough, C.S., Lambert, N.M. (1999). Childhood Conduct Problems, Hyperactivity-impulsivity, and Inattention as Predictors of Adult Criminal Activity. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 40, 347-355.

Oppure

Bandura, A., Barbaranelli, C., Caprara, G.V., Pastorelli, C. (1996). Multifaceted impact of self-efficacy beliefs on academic functioning. *Child Development*, 67, 1206-1222.

Esempio 2: voce bibliografica data da un volume

Alschuler, R.M., Hattwick, L.W. (1947). *Painting and Personality. A Study of Young Children*. Chicago: The University of Chicago Press.

Oppure

Berenson, M. (1968). *Dallo scarabocchio al disegno*. Roma: Armando.

Esempio 3: voce bibliografica data da capitolo in un volume

Batson, C.D. (1998). Altruism and prosocial behavior. In D. T. Gilbert, S.T. Fiske, G. Lindzey (Eds.), *Handbook of social psychology*, pp. 282-316. Boston, MA: McGraw Hill.

Oppure

Birch, S., Ladd, G. (1996). Interpersonal relationships in the school environment and infant mother attachment. In Wentzel, K., Juvonen, J. (Eds.), *Social Motivation: Understanding Children's School Adjustment*, pp. 199-225. New York: Cambridge University Press.

Lowenfeld V. (1965), *L'arte nel vostro bambino*, trad. it. Firenze: La nuova Italia - e Brittain W. L. (1967), *Creatività e sviluppo mentale*, trad. it. Firenze: Giunti - Barbera.